

Rai Orchestra

Concerti d'autunno 2021

Auditorium Rai "A. Toscanini", Torino



© Monika Pitterstaus



© Dana van Leeuwen/Decca

1

21-22/10

Giovedì 21 ottobre 2021, 20.30*

Venerdì 22 ottobre 2021, 20.00

FABIO LUISI *direttore*

HILARY HAHN *violino*

Jean Sibelius

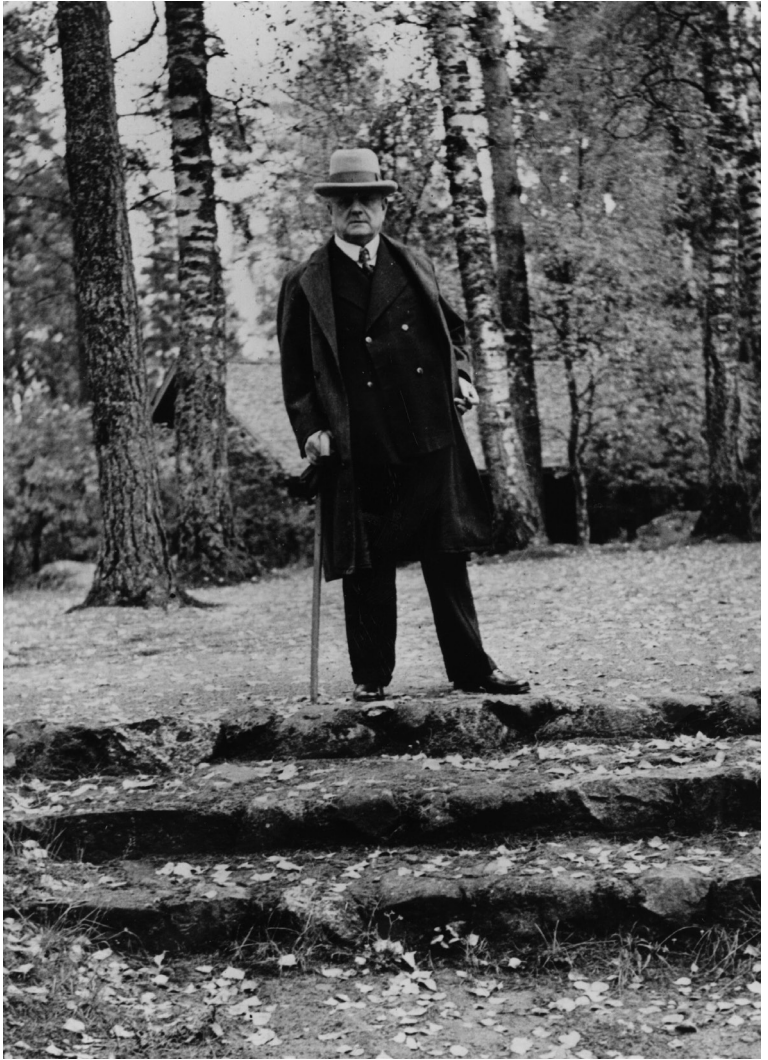
Hector Berlioz

*In diretta su

Rai 5 **Rai Radio 3** **Rai Play**

raicultura.it/orchestrairai

 OSNRai
 OrchestraRai
 orchestrasinfonicarai



1°

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 2021
ore 20.30

VENERDÌ 22 OTTOBRE 2021
ore 20.00

Fabio Luisi *direttore*
Hilary Hahn *violino*

Jean Sibelius (1865-1957)
Concerto in re minore
per violino e orchestra, op. 47 (1902 - 1904)

Allegro moderato
Adagio di molto
Allegro ma non tanto

Durata: 31' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:
10 novembre 2016,
Andrea Battistoni, Sergej Khachatryan

Hector Berlioz (1803 - 1869)
Symphonie fantastique, op. 14
(Épisode de la vie d'un artiste) (1929 - 1930)

- I. *Rêveries. Passions*
(Largo - Allegro agitato e appassionato assai)
- II. *Un bal. Valse* (Allegro non troppo)
- III. *Scène aux champs* (Adagio)
- IV. *Marche au supplice* (Allegretto non troppo)
- V. *Songe d'une nuit du sabbat* (Larghetto - Allegro assai - Allegro - Ronde du sabbat. Poco meno mosso - *Dies irae et Ronde du sabbat.* Allegro)

Durata: 49' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:
23 marzo 2017, John Axelrod

Nella foto
Il compositore finlandese
Jean Sibelius
(8 dicembre 1949)

Il concerto di giovedì 21 ottobre
è trasmesso in diretta su Rai 5,
su Rai Radio 3 per *Il Cartellone*
di Radio 3 Suite e sul circuito Euroradio.

Jean Sibelius

Concerto in re minore per violino e orchestra, op. 47

Un'insicurezza congenita

Quando iniziò a comporre il Concerto per violino, nel 1902, Sibelius usciva da una grave crisi personale, della quale parlò con molta franchezza in alcune lettere: soffriva di una congenita forma di insicurezza, che lo aveva portato quasi all'alcolismo; a questi problemi si aggiunsero quelli economici: al discreto successo in Finlandia e all'estero non erano corrisposti grandi proventi, e anche i diritti di un'opera poi divenuta celeberrima come la *Valse triste* furono ceduti per pochi denari. Sibelius riuscì comunque a costruirsi una casa in campagna, lontano dalla vita a volte un po' eccessiva che conduceva a Helsinki, e vi si trasferì alla ricerca di tranquillità, silenzio e concentrazione. Proprio qui maturò un'evoluzione artistica profonda: depurò il suo linguaggio della retorica e dei manierismi sentimentali, conquistò essenzialità, controllo e una certa nobiltà d'espressione, pur mantenendosi ben distante dalla crisi del linguaggio musicale che stava nascendo in Europa, e restando sostanzialmente allineato alla tradizione tardoromantica. Ma la sua radicale insicurezza non gli risparmiò timori e paure anche in questa fase di positiva crescita:

«La parte interiore di me è cambiata. Lo constato con una strana sensazione di tristezza e timore. Spero solo di non diventare freddo e insensibile, perché allora non riuscirei più a essere felice».

Il Concerto per violino fu eseguito per la prima volta a Helsinki l'8 febbraio 1904, sotto la direzione del compositore ma con un violinista non all'altezza della parte solistica: Victor Nováček. Le recensioni tutt'altro che entusiastiche accrebbero ulteriori insicurezze in Sibelius. La partitura fu rivista e il lavoro presentato in una nuova versione a Berlino, con Richard Strauss sul podio e Karl Halir al violino. Le reazioni non furono molto calorose neanche questa volta, ma l'opera entrò stabilmente in repertorio, anche grazie alle successive esecuzioni del violinista ungherese Franz von Vecsey. Sibelius, ancora nel 1914, scrisse del suo Concerto per violino: *«penso che non sia fatto per colpire il mondo».*

Il concerto

L'essenzialità e il controllo propri del nuovo corso stilistico di Sibelius sono evidenti innanzitutto nella ricerca di un equilibrio tra le forme tradizionali e la libera espressione rapsodica. L'impostazione è quella classica in tre movimenti, con netti contrasti tra i vari temi. Ma l'ideazione musicale vera e propria è fantasiosa, le melodie solistiche emergono spontanee dal contesto orchestrale, che tuttavia non è un semplice accompagnamento ma contribuisce a evocare suggestioni naturalistiche.

Il primo movimento si apre con tremoli di archi in sordina, sui quali si pone in tutta evidenza una melodia ampia e cantabile del violino, riecheggiata dal clarinetto con caratteristico effetto di spazialità: siamo già immersi negli ampi orizzonti nella natura finlandese. Si alternano toni meditativi ad altri più intensi e partecipi; non mancano neppure evidenti riferimenti a danze popolari. Dopo la grande cadenza solistica vengono ripresi tutti i temi presentati nella prima parte, fino alla conclusione che ripropone la melodia d'apertura amplificandone il carattere epico.

L'Adagio di molto è costruito nella tipica forma tripartita A-B-A. Si apre con un'idea orchestrale dei legni, che ne genera un'altra più cantabile, affidata al solista. Ma è la parte centrale il vero e proprio regno del violino, che costruisce giochi polifonici su spunti tematici già noti. La ripresa si sviluppa interamente come una variazione timbrica della prima parte, nella quale solo e orchestra si scambiano sovente i ruoli.

Il movimento conclusivo è dominato da un principio ritmico che ha i suoi referenti nella danza popolare e permette al solista ampio sfoggio di virtuosismi. Il brio generale assume riflessi ancora più brillanti nel gioco di suoni armonici a cui si lascia andare il violino prima del finale.

Hector Berlioz

Symphonie Fantastique, op. 14 (*Épisode de la vie d'un artiste*)

Un amore tormentato

Per la prima esecuzione della *Sinfonia fantastica*, che avvenne a Parigi il 5 dicembre 1830 con la direzione di François-Antoine Habeneck, Berlioz fece preparare un programma esplicativo da distribuire agli ascoltatori, che illustrasse la vicenda che stava alla base della composizione. Il racconto altro non è che lo sviluppo tragico di un amore infelice: un artista si innamora di una giovane donna, vive le gioie dei primi palpiti fino a che non sopraggiunge una crisi, che lo porta ad assumere oppio e, nel folle delirio degli incubi seguenti, a uccidere l'amata. L'uomo viene poi portato al patibolo e ghigliottinato.

Nel 1828, due anni prima di comporre la *Fantastica*, Berlioz, allora venticinquenne, era stato a teatro a vedere l'*Amleto*. Tra gli interpreti spiccava una giovane attrice inglese, Harriet Smithson, della quale il compositore si innamorò perdutamente. Ma l'amore non era ricambiato, e così Berlioz decise di creare un'opera eccezionale per conquistare la ragazza. Le cose andarono a buon fine, almeno apparentemente: Berlioz compose la *Sinfonia fantastica*, riuscì a sedurre la Smithson e a sposarla. Peccato che in brevissimo tempo la sua vita matrimoniale si trasformò in un incubo ben peggiore di quello descritto dalla musica della *Marche au supplice*, e i due dovettero separarsi.

La sinfonia

Uno degli aspetti più caratteristici della *Fantastica* è il ritorno ciclico di una stessa melodia, la cosiddetta *idée fixe*, che è il ritratto musicale dell'amata, nonché una sorta di filo rosso che guida l'ascoltatore durante tutta l'opera. Nel primo movimento si presenta come una frase ampia e cantabile, che scrolla l'atmosfera trasognata ed estatica dell'apertura, immagine musicale dell'incontro amoroso tra l'artista e la sua amata. Il secondo movimento, *Un ballo*, rappresenta la spensieratezza dell'artista, che si muove leggero tra graziosi valzer, fino a che l'immagine dell'amata non si introduce tra i suoi pensieri. La *Scena ai campi* è il momento bucolico,

l'abbraccio con la natura, che si apre con lo straordinario dialogo tra l'oboe fuori scena e il corno inglese in orchestra. L'effetto stereofonico e spaziale di questa trovata evidenzia l'ispirazione di questa musica da aria aperta, nella quale anche l'immagine dell'amata trova il modo di riflettersi. L'idillio è interrotto da una tempesta, con evidente omaggio alla *Pastorale* di Beethoven, e attraverso la ripetizione ostinata di una nota del timpano si passa a una danza allucinata e scomposta, che libera una potenza sonora del tutto inedita per il sinfonismo del 1830. La stessa energia quasi violenta domina il finale che, in un sistema architettonico piuttosto complesso, fa convivere una citazione della celebre sequenza gregoriana del *Dies irae*, le melodie e i ritmi di un sabba diabolico e le schegge disperse dell'*idée fixe*.

Andrea Malvano
(dagli archivi Rai)



Fabio Luisi

**Direttore emerito
dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.**

È Direttore musicale del Teatro dell'Opera di Zurigo, Direttore musicale della Dallas Symphony Orchestra e Direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio danese (DR Symfoni Orkestet), inoltre, a partire dalla stagione 2022/2023 assumerà la carica di Direttore principale della NHK Symphony Orchestra di Tokyo.

Nelle recenti stagioni ha reso un omaggio speciale a Giuseppe Verdi all'Opera di Zurigo, ha intensificato la collaborazione con la NHK Symphony Orchestra di Tokyo ed è stato in tour nelle principali città europee con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio danese.

Dirige le più prestigiose orchestre del mondo, fra cui la Philadelphia Orchestra, i Münchner Philharmoniker, la Cleveland Orchestra, l'Orchestra reale del Concertgebouw di Amsterdam, la Filarmonica della Scala e l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, per citarne alcune.

Già Direttore principale dei Wiener Symphoniker, Fabio Luisi è stato insignito della Medaglia d'Oro e dell'Anello d'Oro dedicati ad Anton Bruckner.

Tra i suoi impegni passati si ricordano quello di Direttore musicale della Staatskapelle e della Sächsische Staatsoper di Dresda, Direttore principale del Metropolitan Opera di New York, Direttore artistico della Mitteldeutscher Rundfunk di Lipsia, Direttore musicale dell'Orchestre de la Suisse Romande, Direttore principale della Tonkünstler-Orchester a Vienna e Direttore artistico dell'Orchestra sinfonica di Graz. Fabio Luisi ha ricevuto un *Grammy Award* per la sua direzione delle ultime due opere dell'*Anello del Nibelungo* di Richard Wagner e il DVD dello stesso ciclo, registrato dal vivo al Metropolitan e pubblicato da Deutsche Grammophon. Questa incisione è stata inoltre in nomination ai *Grammy* come Migliore registrazione operistica nel 2012. La sua va-

sta discografia comprende opere di Giuseppe Verdi, Antonio Salieri e Vincenzo Bellini, sinfonie di Arthur Honegger, Ottorino Respighi e Franz Liszt, musiche di Franz Schmidt e Richard Strauss, nonché la sua pluripremiata interpretazione della Nona Sinfonia di Anton Bruckner. Nel 2015 la Philharmonia di Zurigo ha dato vita alla propria etichetta discografica, Philharmonia Records, con le interpretazioni di Luisi di lavori di Hector Berlioz, Richard Wagner e del *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, a cui recentemente è stata aggiunta la rara esecuzione della versione originale dell'Ottava Sinfonia di Bruckner.

Nato a Genova nel 1959, Fabio Luisi ha iniziato gli studi pianistici all'età di quattro anni e si è diplomato al Conservatorio "Niccolò Paganini" nel 1978. Successivamente ha studiato direzione d'orchestra con Milan Horvat al Conservatorio di Graz.

Nominato Cavaliere della Repubblica Italiana e Commendatore della Stella d'Italia per il ruolo svolto nella promozione della cultura italiana all'estero, nel 2014 è stato insignito del Grifo d'Oro, la più alta onorificenza conferita dalla città di Genova, per il suo contributo al patrimonio culturale della città. Ha composto la *Messa di San Bonaventura*, la cui prima mondiale è stata eseguita alla St. Bonaventure University dello stato di New York, seguita da quella a New York City per la serie *MetLiveArts*.

Quando non è impegnato sul podio, è un appassionato creatore di profumi.

Foto di Monika Rittershaus



Hilary Hahn

Vincitrice di tre *Grammy Award*, Hilary Hahn mescola musicalità espressiva, maestria tecnica e un variegato repertorio dettato dalla sua curiosità artistica. Il suo approccio senza barriere alla musica classica e il suo impegno nel condividere le esperienze con la comunità globale l'hanno resa un idolo del pubblico anche tra i giovani. La sua attività di incisione è molto prolifica; Hilary Hahn è l'ispiratrice di nuove composizioni e le sue ventuno incisioni hanno ricevuto numerosi premi da parte della critica e della stampa internazionale.

Hilary Hahn, in qualità di *Artist-in-Residence* virtuale della Philharmonic Society of Orange County, si è esibita in tre programmi nell'ultima stagione, fra cui la prima esecuzione mondiale della sua cadenza del Concerto n. 5 per violino di Mozart; ha poi interpretato il Concerto con le Orchestre Sinfoniche di Houston e Dallas. A Dallas ha anche tenuto il discorso di apertura del 'Secondo Simposio Annuale sulle Donne nella Musica Classica'. Nella stessa stagione ha anche presentato il Concerto per violino di Dvořák esibendosi con l'Orchestre Philharmonique de Radio France e l'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte.

A marzo 2021 Deutsche Grammophon ha pubblicato il suo ventunesimo album, *Paris*, registrato con Mikko Franck e l'Orchestre Philharmonique de Radio France. *Paris* contiene la prima incisione assoluta di *Two Serenades* di Einojuhani Rautavaara, un'opera scritta per Hilary Hahn e completata postuma da Kalevi Aho, lavoro che la violinista ha suonato in prima esecuzione nel 2019. L'album include anche il brano *Poème* di Ernest Chausson e il Concerto n. 1 per violino di Sergej Prokof'ev, da tempo opera distintiva di Hilary Hahn. Grande sostenitrice di nuovi lavori musicali, ha commissionato opere a molti compositori contemporanei. Nella stagione 2018/2019, prima della lunga interruzione sabbatica del 2019/2020, ha interpretato in prima esecuzione mondia-

le due nuove opere scritte per lei: *Two Serenades* e la Sonata n. 4 di Lera Auerbach, *Fractured Dreams*. La stagione si è chiusa con un'altra importante pubblicazione: le Sei Partite del compianto Antón García Abril. Quest'ultimo, Auerbach e Rautavaara avevano contribuito a *In 27 Pieces: the Hilary Hahn Encore*, progetto durato più anni, vincitore di un *Grammy Award* e in grado di rivitalizzare il genere 'duo encore'.

Sin dall'inizio della carriera Hilary Hahn ha instaurato un rapporto stretto con i suoi sostenitori. Si è fermata a firmare autografi dopo quasi ogni concerto, inoltre raccoglie e condivide una collezione di opere di 'Fan art' ricevute nel corso di venti anni. Blogger attiva e di lunga data, sul proprio sito Hilary Hahn conserva una gran quantità di sue riflessioni pubblicate sin dal 2002. Le sue *Postcards from the Road*, una serie di aggiornamenti personali dai suoi viaggi in tutto il mondo, si sono sviluppate da un iniziale progetto basato su un anno di cartoline scambiate con una classe di terza media. I suoi concerti *Bring Your Own Baby*, che hanno preso le mosse dalle recenti 'residenze' a Vienna, Seattle, Lione e Filadelfia, creano opportunità per genitori e bambini di condividere il piacere della musica classica dal vivo in un ambiente sano e accogliente. Sempre gratis e proposti in orari adatti ai bambini, tali concerti ruotano intorno alle esibizioni della violinista, ma in situazioni non convenzionali come laboratori di danza, studi di yoga e circoli di cucito.

L'attenzione verso i suoi sostenitori comprende una lunga storia di iniziative a scopo educativo. Ex studentessa del metodo Suzuki, nel 2020 ha pubblicato nuove incisioni dei primi tre libri della *Violin School* di Suzuki in collaborazione con l'International Suzuki Association e Alfred Music. Le registrazioni sono presenti anche sulla piattaforma didattica SmartMusic. Nel 2019 ha pubblicato un libro di partiture del suo progetto dedicato agli 'encore' *In 27 Pieces: the Hilary Hahn Encores*. Il libro include le sue diteggiature e archeggi, oltre ad appunti per ognuna delle opere commissionate. Nello stesso anno ha realizzato una serie di mini-masterclass in video incentrati sulle *Sei Partite* e ha donato i 25.000 dollari del *Glashütte Originals Festspielpreis* a Project 440, un programma non profit sull'educazione musicale di Filadel-

fia che aiuta i giovani a costruire le proprie abilità di base per affrontare la vita.

#100DaysOfPractice, la sua iniziativa Instagram ha contribuito a smitizzare il processo di esercizio con lo strumento, comunemente ritenuto pesante e solitario, trasformandolo in una celebrazione collettiva del miglioramento artistico. Dalla creazione dell'hashtag nel 2017, Hilary Hahn ha portato a termine il progetto per tre volte sul suo profilo @violincase. Interpreti e studenti hanno contribuito con quasi 500.000 post. Su *#100DaysOfPractice* ogni giorno, per cento giorni per l'appunto, Hilary Hahn ha postato video di sé stessa durante le sessioni di studio, condividendo così il lavoro "dietro le quinte" con i suoi fan e cercando di abbattere le barriere legate al processo creativo.

Hilary Hahn ha dedicato gran parte della stagione 2018/2019 alla promozione del suo lavoro discografico su Bach. Nel mese di ottobre 2018 infatti ha pubblicato la Partita n.1 e le Sonate n.1 e n.2 di Bach, dopo un ventennio di attesa dal suo primo lavoro, *Hilary Hahn interpreta Bach*, pubblicato quando aveva solo 17 anni. In autunno e in primavera Hilary Hahn si è esibita da solista con programmi di Bach a Vienna, Parigi, New York, Washington D.C., San Francisco, Toronto, Tokyo, Seoul, Berlino, Londra e Monaco di Baviera. Sempre nel 2018/2019 è stata *Artist-in-Residence* presso l'Orchestre Philharmonique de Radio France, con cui ha interpretato il Concerto di Sibelius in Austria, Germania, Francia e Spagna, oltre alla prima mondiale dell'ultimo Concerto per violino di Einojuhani Rautavaara.

J. S. Bach ha fatto parte della vita di Hilary Hahn fin dall'inizio dei suoi studi musicali, anche con la sua prima insegnante, Klara Berkovich. A dieci anni Hilary Hahn è stata ammessa al Curtis Institute of Music di Philadelphia.

Hilary Hahn vanta una vasta discografia di successo per Decca, Deutsche Grammophon e Sony e ha inoltre al suo attivo tre DVD, una premiata registrazione per bambini e varie compilation. Tre dei suoi album - il CD di Brahms e Stravinsky del 2003, l'incisione dei Concerti di Schönberg e Sibelius e *In 27 Pieces: the Hilary Hahn Encores* del 2013 - hanno vinto il *Grammy Award*. Il Concerto per violino di Jennifer Higdon, composto per lei e registrato insieme al Con-

certo di Čajkovskij, ha ricevuto il *Premio Pulitzer*. Nel 2017 ha pubblicato una raccolta retrospettiva incentrata sull'arte dei suoi fan che includeva materiale dal vivo registrato con la tecnologia 'direct-to-disc'. È inoltre protagonista di due documentari di Benedict Mirow: *Hilary Hahn - A Portrait*, girato nel 2004, e *Hilary Hahn - Evolution of an Artist*, che racconta i successivi sedici anni della sua carriera.

Hilary Hahn ha anche partecipato a diverse produzioni di musica non classica. Ha collaborato alla colonna sonora di *The Village*, in nomination agli *Oscar*, a due dischi della band 'alt-rock' ...And You Will Know Us By The Trail of Dead, all'album *Grand Forks* di Tom Brosseau e a una tournée con il cantante e cantautore folk-rock Josh Ritter. Nel 2012 ha dato il via a *Silfra*, un progetto di improvvisazione realizzato con il pianista sperimentale Hauschka dopo un intenso periodo di preparazione.

Hilary Hahn ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti. Nel 2001 è stata nominata *America's Best Young Classical Musician* dalla rivista *Time*. Nel gennaio 2010 è apparsa come artista ospite a *The Tonight Show* con Conan O'Brien. Ha ricevuto dottorati *ad honorem* dal Middlebury College e dalla Ball State University, dove sono state istituite tre borse di studio a suo nome.

Foto di Dana van Leeuwen / Decca

Partecipano al concerto

Violini primi

*Alessandro Milani
(di spalla)
°Marco Lamberti
°Giuseppe Lercara
Constantin Beschieru
Lorenzo Brufatto
Irene Cardo
Aldo Cicchini
Roberto D'Auria
Patricia Greer
Martina Mazzon
Fulvia Petruzzelli
Francesco Punturo
Matteo Ruffo
Elisa Schack

Violini secondi

*Paolo Giolo
Enrichetta Martellono
Pietro Bernardin
Roberta Caternuolo
Alice Costamagna
Antonella D'Andrea
Michal Ďuriš
Sawa Kuninobu
Paolo Lambardi
Arianna Luzzani
Giulia Marzani
Carola Zosi

Viola

*Ula Ulijona
Matilde Scarponi
Giovanni Matteo
Brasciolu
Nicola Calzolari
Giorgia Cervini
Federico Maria Fabbris
Riccardo Freguglia
Alberto Giolo
Davide Ortalli
Greta Xoxi

Violoncelli

*Pierpaolo Toso
Marco Dell'Acqua
Stefano Blanc
Eduardo dell'Oglio

Amedeo Fenoglio
Michelangiolo Mafucci
Carlo Pezzati
Fabio Storino

Contrabbassi

*Francesco Platoni
Antonello Labanca
Alessandra Avico
Alessandro Belli
Cecilia Perfetti
Vincenzo Antonio
Venneri

Flauti

*Alberto Barletta
Luigi Arciuli

Ottavino

Luigi Arciuli

Oboi

*Francesco Pomarico
Sandro Mastrangeli

Oboe fuori palco

*Francesco Pomarico

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarineti

*Enrico Maria Baroni
Simone Cremona

Clarinetto piccolo

Simone Cremona

Fagotti

*Andrea Cellacchi
Cristian Crevena
Bruno Giudice
Sofia Colliard

Corni

*Ettore Bongiovanni
Marco Panella
Marco Peciarolo
Paolo Valeriani

Trombe

*Marco Braito
Daniele Greco D'Alceo

Cornette

*Erocle Ceretta
Alessandro Caruana

Tromboni

*Joseph Burnam
Devid Ceste

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tube

Matteo Magli
Fabio Pagani

Timpani

*Claudio Romano
*Biagio Zoli
Carmelo Giuliano
Gullotto
Emiliano Rossi

Percussioni

Carmelo Giuliano
Gullotto
Emiliano Rossi
Carlo Alberto
Chiattolina
Matteo Flori

Arpe

*Margherita Bassani
Ilaria Bergamin

**prime parti*
°concertini

Alessandro Milani
suona un violino
Francesco Gobetti
del 1711
messo a disposizione
dalla Fondazione
Pro Canale di Milano.



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati e gli acquirenti dei singoli “Concerti d’autunno 2021” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

Le convenzioni attive sono consultabili sul sito raicultura.it/orchestrarai alla sezione “biglietteria”.

2

4-5/11

Giovedì 4 novembre 2021, 20.30

Venerdì 5 novembre 2021, 20.00

AZIZ SHOKHAKIMOV *direttore*
VADYM KHOLODENKO *pianoforte*

Sergej Rachmaninov
Concerto n. 3 in re minore
per pianoforte e orchestra, op. 30

Igor Stravinskij
Petruška
Scene burlesche in quattro quadri
(versione del 1947)

SINGOLO CONCERTO: Poltrona numerata
platea 25€, balconata 20€, galleria 15€,
ridotto Universitari e Under35 (tutti i settori) 15€

BIGLIETTERIA: Via Rossini, 15
Tel 011/8104653 - 8104961
biglietteria.osn@rai.it - www.bigliettionline.rai.it